

Rassegna del 10/06/2015

SANITA' REGIONALE

10/06/15	Gazzetta del Sud	17	Scura: cardiocirurgia sarà attivata - Scura: a breve sarà attivata la cardiocirurgia a Reggio	Naso alfonso	1
10/06/15	Quotidiano del Sud	15	Cardiocirurgia a Reggio benedetto mette i paletti alla Magna Grecia	...	3
10/06/15	Quotidiano del Sud	15	Una task force per l'Asp di Reggio - Asp Reggio, raffica di commissari	Mollo Adriano	4

SANITA' LOCALE

10/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	«Da sventare una manovra a vantaggio di altri territori»	...	6
10/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Protocollo d'intesa tra Sacal e Asp	...	7
10/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Manca l'assistenza per i bambini autistici	...	8
10/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Autovettura travolge un cane in galleria	...	9
10/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Mandaradoni, l'acqua dichiarata non potabile	...	10
10/06/15	Il Garantista Catanzaro	9	Cicone, ci pensiamo noi Abramo, partiti vade retro	Nisticò Raffaele	11
10/06/15	Il Garantista Catanzaro	9	Nesci: «Ateneo centro di potere e sprechi»	...	12
10/06/15	Il Garantista Catanzaro	14	«Garantire l'assistenza ai pazienti autistici»	...	13
10/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Tutti vogliono il nuovo ospedale	Cosentino Enzo	14
10/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Protocollo Asp-Sacal	...	15
10/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	Comune, prime indiscrezioni sulla composizione della Giunta	Tripaldi Francesco	16
10/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29	Protocollo Asp-Sacal	...	17

Reggio Pronto un esposto sui conti "impazziti" all'Asp



In attesa. L'ingresso ai reparti degli Ospedali Riuniti, presto dovrebbe entrare a regime cardiocirurgia

Scura: cardiocirurgia sarà attivata

● Massimo Scura, commissario regionale alla sanità, annuncia che entro pochi mesi la cardiocirurgia agli Ospedali Riuniti di Reggio sarà at-

tivata. Ieri pomeriggio ha visitato la sede dell'Asp dove i conti sono "impazziti". Probabile un esposto in procura. ▶ Pagg. 17 e 21

L'equipe sarà autonoma da quella di Catanzaro, l'Università coordinerà il tutto ma l'Azienda Ospedaliera rivendica il suo ruolo

Scura: a breve sarà attivata la cardiocirurgia a Reggio

Conti in tilt all'Asp dello Stretto, vicino un esposto in procura

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

«Reggio avrà una cardiocirurgia autonoma, di eccellenza e che consentirà di riequilibrare l'offerta sanitaria regionale». Parola di Massimo Scura, commissario regionale per il rientro dal debito sanitario regionale che ieri ha visitato il reparto ancora chiuso agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. L'attivazione del reparto si perfezionerà nel giro di qualche mese e la divisione avrà da 10 a 20 posti letto. I dettagli sono ancora tutti da definire ma la assicurazione è di quelle importanti. Finalmente il reparto potrà diventare operativo. «L'equipe - ha proseguito Scura - sarà di altissimo livello e arriveranno professionisti di spessore per gestire la divisione che saranno scelti dall rettore dell'Uni-

versità di Catanzaro, Aldo Quattrone». L'intesa tra Scura e Quattrone, pubblicata nell'edizione di ieri di questo giornale dovrebbe portare, quindi, all'attivazione del centro cuore di Reggio. In pratica la cardiocirurgia reggina diventerebbe una "costola" di quella presente a Catanzaro ma con personale autonomo. In questo modo si supererebbe il divieto di attivazione della terza divisione cardiocirurgica in Calabria e finalmente si arriverebbe alla messa in esercizio del reparto. «Il punto - ha chiarito ieri il commissario Scura - è che in questa regione ne abbiamo una; poi un'altra parte serve all'università per la sua didattica. Noi dobbiamo recuperare una buona parte della mobilità passiva che riguarda 750 interventi su bypass e su valvole, e pensiamo di farlo con una nuova equipe a Reggio Calabria». Dopo il vertice di ieri, però, è arrivata la presa di posizione del commissario del-

l'azienda ospedaliera reggina, Frank Benedetto, che rivendica il suo ruolo nella scelta dell'equipe medica. «L'ing. Scura - dichiara Benedetto - ha proposto una modalità di attivazione per la cardiocirurgia, peraltro anticipata agli organi di stampa, che prevede un accordo con l'Università Magna Grecia. La direzione strategica, nel ribadire le proprie esclusive competenze, prerogative e responsabilità relative a modi, tempi e scelte per l'attivazione della Cardiocirurgia, valuterà questa proposta nell'ambito di tutte le altre al momento in esame per



adottare una soluzione rispettosa degli interessi dei Calabresi basata su criteri di efficienza, efficacia ed economicità».

Da una speranza di vedere attivata la cardiocirurgia a una delle questioni più spinose che interessa la sanità regionale: la situazione disastrosa dell'Azienda Sanitaria di Reggio. Nel pomeriggio di ieri Scura ha incontrato il commissario dell'Asp, Santo Gioffré. Motivo della riunione: la contabilità "impazzita". Si prevedono a breve sviluppi eclatanti perché relativamente alle fatture "sospette" (quelle cioè presumibilmente pagate due volte) è venuta fuori l'intenzione di procedere con un esposto in procura se non si riuscirà a venire a capo della situazione. ◀

La vicenda

● Sulla mancata attivazione della cardiocirurgia in riva allo Stretto sono aperte due inchieste: una contabile con un danno erariale stimato di circa 40 milioni di euro dopo la denuncia della Guardia di Finanza, e una penale con gli inquirenti al lavoro per capire che cosa è successo.

Si ricorda che agli Ospedali Riuniti è stato costruito il reparto e sono stati acquistati i macchinari senza mai farli entrare in funzione totalmente.



Da attivare. La divisione di cardiocirurgia agli Ospedali Riuniti di Reggio

Cardiochirurgia a Reggio Benedetto mette i paletti alla Magna Grecia

REGGIO CALABRIA - La Cardiochirurgia a Reggio Calabria si farà, il commissario Massimo Scura ieri in visita al Riuniti di Reggio (e all'Asp), ha rassicurato il commissario straordinario Frenk Benedetto al termine di una ricognizione dell'ospedale nel corso del quale ha avuto modo di constatare luci e ombre dell'unica struttura pubblica del reggino in grado di dare risposte sia in volume che qualità dei servizi. Ma non basta, la mobilità verso vicina Messina e la Sicilia è molta alta, anche per patologie a bassa complessità. Una delle questioni da risolvere, però è proprio la mobilità per interventi al cuore dei reggini che costa ogni anno alla Regione circa 10 milioni di euro.

C'è un centro cuore costato 40 milioni di euro che ora deve essere messo al servizio degli ammalati e per superare le resistenze del tavolo di verifica ministeriale all'apertura della terza cardiochirurgia il commissario Scura ha prospettato a Benedetto (che è anche primario del reparto di cardiologia) la soluzione di un accordo con l'Università Magna Grecia di Catanzaro. Tale accordo prevede l'invio di un primo operatore e qualche altro specialista da Catanzaro per gli interventi chirurgici in elezione (pianificati). Secondo indiscrezioni non arriverà un cardiocirurgo tra quelli attualmente in organico al Policlinico, ma un altro che sarà sele-

zionato dall'Università su scala nazionale. Prima del blocco del turnover l'azienda fece un bando al quale risposero circa 14 medici, tutti si primo livello, tra cui Mauro Casese e Gianluca Martinelli (primario e aiuto al S. Anna di Catanzaro tra il 2002 e il 2012) e Francesco Maesano, oggi primario nel più grande centro di cardiochirurgia di Zurigo. Ed è per questo che con una nota diffusa dopo l'incontro con Scura la direzione strategica del Riuniti ha ribadito "le proprie esclusive competenze, prerogative e responsabilità relative a modi, tempi e scelte per l'attivazione della Cardiochirurgia" e valuterà la proposta "nell'ambito di tutte le altre al momento in esame per adottare una

soluzione rispettosa degli interessi dei calabresi basata su criteri di efficienza, efficacia ed economicità." In buona sostanza Frank Benedetto ha fissato dei paletti sulle scelte che saranno fatte perché, in primo luogo, bisogna "pesare" il curriculum del cardiocirurgo se si vuole abbattere seriamente la mobilità, perché - è il ragionamento che si fa a Reggio - se centinaia di persone preferiscono rivolgersi a strutture fuori regione è perché, forse, gli ammalati non si fidano delle strutture esistenti. Quindi si aspetta di conoscere la proposta dell'Università prima di ogni decisione.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA** Vertice con Scura. Saranno ricontrollate fatture per 523 milioni di euro

Una task force per l'Asp di Reggio

Doppi e tripli pagamenti: una schiera di commissari per risolvere il problema debito

Il prefetto
autorizza
163 pagamenti
e deve decidere
su altri cento

UNA task force per l'Asp di Reggio. Una schiera di commissari per venire a capo del debito causato da fatture gonfiate, doppi e tripli pagamenti. Il prefetto ha già autorizzato 163 pagamenti e dovrà decidere su altri 100 per diversi milioni di euro. Saranno inoltre ricontrollate fatture per 523 milioni di euro.

ADRIANO MOLLO
a pagina 15

■ **IL CASO** Vertice con Scura, saranno ricontrollate fatture per 523 milioni di euro

Asp Reggio, raffica di commissari

Il prefetto autorizza 163 pagamenti e deve decidere su altri 100 per decine di milioni

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA – Vertice operativo ieri all'Asp di Reggio Calabria tra il commissario per il piano di rientro Massimo Scura, il commissario dell'azienda Santo Gioffré e Massimo Evangelista, soggetto attuatore nominato dal commissario Scura dopo che un funzionario interno, a 24 ore dalla disponibilità alla nomina, ha rinunciato all'incarico. Il quadro che emerge è drammatico ma è pressoché certo che non ci sono debiti nascosti sotto il tappeto, ma semmai debiti "gonfiati" da fatture, probabilmente anche inesistenti, in diversi casi già pagate che qualcuno immaginava di poter incassare due volte. E sono già emersi casi di doppi e tri-

pli pagamenti che, si spera, siano solo casi isolati e frutto di errori materiali e non di malafede da parte di chi in questi anni ha gestito l'ufficio contabile dell'azienda. Al caos contabile si aggiunge anche la nomina da parte del prefetto di Reggio Calabria di commissari ad acta per pagare ben 163 fatture per decine e decine di milioni di euro a seguito di sentenze del Tar di Reggio. Vertenze che hanno visto l'Asp soccombere perché nella maggior parte dei casi non si è nemmeno costituita in giudizio. C'è da dire che al momento in organico all'ufficio legale di sono solo 3 persone chiamate a gestire un contenzioso pazzesco. Infatti a questi 163 richieste coatte di pagamento se ne aggiungono altri 100 in via di defi-

nizione. Una situazione esplosiva che dimostra la «sciatteria» (parole del commissario Scura) con cui si è tenuta la contabilità amministrativa dell'Asp negli anni scorsi. Il commissario ha inviato una task force da Catanzaro a supporto del Commissario Gioffré e dei pochi dirigenti rimasti in organico, affidando l'incarico di soggetto attuatore ad un esperto in materia, un commercialista, il dottore Evangelista con un com-

itato agenzia, con un compito molto delicato: controllare tutto il debito ed effettuare i pagamenti. Poi in aggiunta ricostruire il sistema contabile e servizio di tesoreria all'Asp unificandolo e implementare la fatturazione elettronica. E' paradossale che la nomina di Evangelista nei giorni scorsi sia finita in una polemica speciosa da parte del M5S per i compensi che gli sono riconosciuti, circa 7 mila euro al mese, oltre 170 con l'obbligo di lavore.



iva, con l'obbligo di lavorare minimo tre giorni a settimana, in linea con i compensi di chi ha ruoli di responsabilità come questo. Ma in Calabria, come è noto, spesso si sollevano polveroni per coprire magagne e inconsapevolmente anche affari illeciti. Perché non è possibile che la politica reggina, i dipendenti dell'Asp, i sindacalisti medici, non sapessero cosa stava accadendo in quella azienda.

Dalle segnalazioni fatte dall'advisor del Governo Kpmg (ma pagato dalla Regione) ai tavoli ministeriali le partite da verificare ammontano a 523 milioni di euro, debiti iscritti in bilancio negli anni che vanno dal 2001 fino al 2013 che per ragioni diverse non trovano corrispondenza con la contabilità interna. Le criticità maggiori si hanno per gli anni antecedenti al 2008 quando la Regione decise di cambiare l'istituto di tesoreria passando dal Banco di Napoli alla Bnl. In quegli anni ci sono stati pagamenti fatti con pignoramenti e le certificazioni per legge in tre copie, (il fornitore, la banca e l'Asp) non si trovano. O meglio, l'azienda fornitrice non ha l'onore della prova, dall'archivio dell'Asp sono sparite e il Banco di Napoli, nonostante le ripetute richieste, non le ha mai fornite. Con questo quadro ora bisogna ricontrollare tutto e si comprende la difficoltà perché ci sono 52 milioni di euro di fatture di fornitori che non hanno partecipato al processo di ricognizione e circolazione del debito pregresso della Regione, 45 milioni di debiti inseriti in contabilità ma non richiesti dai fornitori e 241 milioni di euro di debiti contabilizzati ma che risultano inesistenti.

Insomma quando il ministro Sacconi del governo Berlusconi parlò di "contabilità orale" nel 2009 aveva buoni informatori.

Il sindaco non molla sul nuovo ospedale e ipotizza trame in danno del capoluogo

«Da sventare una manovra a vantaggio di altri territori»

**Abramo accusa
il commissario
alla sanità Scura
di un atteggiamento
«di chiusura»**

«Serve un forte gioco di squadra istituzionale al di là delle appartenenze»

«È molto positivo che il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Ciconte condivida le mie preoccupazioni in ordine alla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro». È questa la premessa dell'intervento del sindaco Sergio Abramo che sull'ipotesi del nuovo ospedale da costruire a Germaneto in sostituzione del Pugliese-Ciaccio mantiene da sempre una posizione di determinata volontà realizzatrice, nonostante la netta posizione del commissario ad acta,

«Preoccupazioni - dice Anramo - che restano molto forti poiché ancora nessun atto ufficiale è stato prodotto dal Governo regionale (avvio delle procedure progettuali, conferma della sussistenza del finanziamento), ma soprattutto perché la netta contrarietà del commissario Scura costituisce un durissimo ostacolo da superare».

Abramo ritiene che «solo un forte gioco di squadra istituzionale, al di là delle appartenenze e degli schieramenti, possa sventare una manovra contro gli interessi della città di Catanzaro e a vantaggio di altri territori».

Ecco perché ritiene «sbagliato, oltre che politicamente debole, affidare la discussione sul nuovo ospedale, e più in generale sulla sanità cittadina, a riunioni ristrette di partito in cui non si colgono più le differenze tra ruoli istituzionali e ruoli partitici. Anzi, questa è una strada che porta alla contrapposizione e conseguentemente al rafforzamento di coloro che perseguono disegni anti-Catanzaro».

I dubbi sul nuovo ospedale, la liquidazione della Fondazione Campanella, l'indebolimento dell'ospedale "Pugliese" e il non riconoscimento delle strutture private di eccellenza, sono per Sergio Abramo «tutti segnali allarmanti che possono solo fare divampare lo scontro politico e alimentare uno sterile scaricabarile tra gli schieramenti».

«Più utile è sicuramente - conclude il primo cittadino - la costruzione di una squadra istituzionale che possa contrapporre alla posizione di chiusura del commissario Scura una proposta chiara, concreta e fattibile. Come sindaco del Capoluogo, e quindi massima autorità in materia sanitaria, sono pronto a fare la mia parte in linea con il mio ruolo istituzionale. E' ciò che mi aspetto dal vicepresidente Ciconte». ◀





Protocollo d'intesa tra Sacal e Asp

Oggi alle 11 alla Sacal
firma del protocollo
d'intesa tra l'Asp e la
Sacal, alla presenza di
Perri e Colosimo



Appello di Nesci (M5S) al governatore **Manca l'assistenza per i bambini autistici**

**L'intero settore
regionale pronto
a manifestare
in tutte le piazze
a difesa dei diritti**

Interrotto da mesi
il sostegno specialistico
ai bambini vibonesi

«Bisogna assicurare l'assistenza specialistica interrotta ai pazienti autistici nella provincia di Vibo Valentia e garantire sostegno ai soggetti che alleviano la disabilità». È quanto ha chiesto la deputata M5S Dalila Nesci in una lettera inviata al governatore regionale, Mario Oliverio, e al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura.

«Avevo già sollevato la questione – sottolinea Nesci – in una precedente lettera inviata l'otto maggio scorso, cui fino ad oggi non è mai pervenuta risposta». «Oltretutto – continua la parlamentare Cinque stelle – è abbandonato l'intero settore dell'assistenza specialistica sul territorio regionale, pronto a manifestare il prossimo 10 giugno».

Conclude Nesci: «È evidente, pertanto, l'urgenza di un intervento concreto e corale, al di là dei colori della politica, per garantire l'assistenza di cui necessitano tutti i disabili, anche studiando possibilità finanziarie mediante l'eventuale impiego di risorse dell'Unione europea, evitando, contro la legge regionale numero 11 del 2015, che il sociale resti all'asciutto e che si utilizzi il fondo sanitario della Calabria per coprirne le spese». ◀





Trasversale Autovettura travolge un cane in galleria

SERRA

Incidente nelle prime ore di ieri sulla Trasversale delle Serre subito dopo lo svincolo di Serra San Bruno. Ad essere coinvolta una Renault Megane, condotta da un cittadino di Soverato, che in una galleria ha travolto un cane, di razza Rottweiler che in quel momento vagava incustodito sull'arteria ad alta percorrenza. Il guidatore, proveniente da Soverato, appena entrato nella galleria, che non è munita di illuminazione, nei pressi dello svincolo di Croce Ferrata, ha udito un forte impatto, scoprendo poi il cane morto. Sul posto sono giunti gli uomini della Polizia Municipale, comandati da Nazzareno Mannella, e i Carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, diretti dal capitano Stefano Esposito Vangone, che hanno allertato il servizio veterinario dell'Asp. ◀ (f.o.)



Ordinanza del sindaco di Limbadi Mandaradoni, l'acqua dichiarata non potabile

LIMBADI

Divieto di utilizzo per uso potabile ed alimentare dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale in tutta la frazione di Mandaradoni. La decisione è stata presa dal sindaco di Limbadi Giuseppe Morello con un'apposita ordinanza, volta a tutelare la salute pubblica, a seguito della comunicazione dell'Asp dei risultati delle analisi effettuate su campioni di acqua prelevata dalla fontana pubblica di piazza "Madonna della

Neve" della frazione Mandaradoni, che rilevano valori non conformi ai limiti stabiliti dalla legge in tema di potabilità. Nelle more dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari atti a risolvere il problema, il sindaco ha quindi ritenuto, in via precauzionale, vietare a Mandaradoni l'uso dell'acqua proveniente dalla rete idrica comunale e di demandare alla Sorical il compito di riportare i parametri microbiologici dell'acqua nei limiti di qualità previsti dalla legge. ◀ (g.b.)



SANITÀ CATANZARESE

Ciconte, ci pensiamo noi Abramo, partiti vade retro

Rassicurazioni del **vicepresidente della Giunta** all'incontro con i rappresentanti cittadini del centrosinistra. **Il sindaco** teme che riunioni ristrette servano ad aumentare le contrapposizioni

Politica e sanità. Un binomio posticcio ma necessario. Allo stato dei fatti e seguendo l'evoluzione storica del sistema sanitario, declinato negli ultimi 40 anni secondo la sintassi regionale. Chiari e scuri che si alternano in un quadro difficile da comporre. Dovunque. Figuriamoci in Calabria. Per tacere di Catanzaro dove la discussione sembra essere arrivata a un punto limite. Può essere la svolta. Sul nuovo ospedale. Quasi tutti lo vogliono, sinceramente. Ma sul dove, sul come e sul quando ci sarà ancora molto da discutere, come già, da settimane ormai, si sta facendo. Ultimi fatti (si fa per dire): il vicepresidente della giunta regionale Vincenzo Ciconte ha presieduto un incontro proprio sulla costruzione del nuovo presidio ospedaliero di Catanzaro, cui hanno partecipato il presidente della Provincia Enzo Bruno, i segretari dei circoli del Pd e i consiglieri comunali del centrosinistra di Catanzaro.

Ciconte, nell'introdurre i lavori, ha evidenziato che «dopo anni di paralisi gestionale del centrodestra, nel corso dei quali – prosegue Ciconte – si è unicamente badato alla riduzione della spesa attraverso tagli indiscriminati spetta al centrosinistra affrontare la grave situazione esistente e recuperare i gravi ritardi accumulati».

«La costruzione del nuovo

ospedale di Catanzaro – ha detto il vicepresidente della giunta – non può essere considerata l'ennesima occasione per un inutile e fuorviante scontro politico fra gli schieramenti, ma deve invece rappresentare un momento alto di confronto, finalizzato al miglioramento dell'intero sistema sanitario regionale, all'interno del quale Catanzaro è chiamata a svolgere la sua insostituibile funzione di centro propulsore, per la presenza di strutture sanitarie di eccellenza pubbliche e private accreditate e per la presenza della facoltà di Medicina dell'Università Magna Graecia. La prima questione da risolvere è l'acorpamento dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" con quella universitaria "Mater Domini", che dovrà essere l'occasione per la piena valorizzazione di tutte le esperienze e professionalità esistenti nel rispetto della pari dignità».

Il Pugliese, secondo Ciconte, «non può certamente rappresentare la soluzione migliore per il futuro, a causa della mancanza dei necessari requisiti di sicurezza, così come riconosciuto ed accertato dalle competenti autorità e non sarebbe certo opportuno e conveniente investire somme urgenti per adeguarlo. La strada da percorrere perciò, per la quale sono già disponibili le necessarie risorse finanziarie, è la costru-

zione di un nuovo ospedale all'avanguardia in grado di competere con le migliori strutture del Paese». Condivisione da parte dei convenuti.

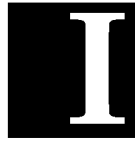
Il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, molto attento sul tema, è contento che sia lo stesso vicepresidente a condividere le preoccupazioni sul nuovo presidio. Ma non può fare a meno di rilevare «sbagliato, oltre che politicamente debole, affidare la discussione sul nuovo ospedale, e più in generale sulla sanità cittadina, a riunioni ristrette di partito in cui non si colgono più le differenze tra ruoli istituzionali e ruoli partitici. Anzi, questa è una strada che porta alla contrapposizione e al rafforzamento di coloro che perseguono disegni anti-Catanzaro. I dubbi sul nuovo ospedale, la liquidazione della Fondazione Campanella, l'indebolimento dell'ospedale "Pugliese" e il mancato riconoscimento delle strutture private di eccellenza, sono tutti segnali allarmanti che possono solo fare divampare lo scontro politico e alimentare uno sterile scaricabarile tra gli schieramenti. Più utile è sicuramente la costruzione di una squadra istituzionale che possa contrapporre alla posizione di chiusura del commissario Scura una proposta chiara, concreta e fattibile».

Raffaele Nisticò



Nesci: «Ateneo centro di potere e sprechi»

La deputata M5S contro il **commissario Scura**: travalica i limiti delle sue competenze



Il commissario alla sanità della Calabria, Massimo Scura, non ha il diritto di intervenire su questioni fuori della sua competenza, a partire dall'attivazione della cardiocirurgia di Reggio Calabria». Bordata della deputata M5s Dalila Nesci in merito all'intesa raggiunta da Scura con l'Università di Catanzaro per la struttura chirurgica. La parlamentare ha aggiunto: «Nel silenzio e immobilismo di Consiglio e Giunta calabresi, Scura ha già adottato decreti abusivi su materie di competenza della Regione. Ora si è superato, accordandosi col rettore dell'Università di Catanzaro, Aldo Quattrone, per la cardiocirurgia reggina, che invece deve avere propria autonomia e sorgere con procedure trasparenti, indipendentemente da quell'ateneo,

centro di potere e di sprechi, destinatario di finanziamenti regionali in eccesso e illegittimi». «Scura si attenga – prosegue la parlamentare – all'incarico ricevuto dal governo, noi non gli consentiremo di sconfinare. L'organizzazione delle Cardiocirurgie calabresi non si può affrontare nelle logge romane, al di fuori di ogni confronto politico con i rappresentanti istituzionali della Calabria. Si tratta di un tema fondamentale per la nostra sanità, che avrebbe potuto abbattere la migrazione, se politica e comitati d'affari non avessero fatto danni».



NESCI (M5S) «Garantire l'assistenza ai pazienti autistici»

«Bisogna assicurare l'assistenza specialistica interrotta ai pazienti autistici nella provincia di Vibo Valentia e garantire sostegno ai soggetti che alleviano la disabilità». È quanto ha chiesto la deputata M5s Dalila Nesci in una lettera inviata al governatore regionale, Mario Oliverio, e al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura. «Avevo già sollevato la questione - sottolinea Nesci - in una precedente lettera inviata l'otto maggio scorso, cui fino ad oggi non è mai pervenuta risposta». «Oltretutto - continua la parlamentare Cinque stelle - è abbandonato l'intero settore dell'assistenza specialistica sul territorio regionale, pronto a manifestare il prossimo 10 giugno. È evidente, pertanto, - conclude - l'urgenza di un intervento concreto e corale, al di là dei colori della politica, per garantire l'assistenza di cui necessitano tutti i disabili, anche studiando possibilità finanziarie mediante l'eventuale impiego di risorse dell'Ue, evitando, contro la legge regionale numero 11 del 2015, che il sociale resti all'asciutto e che si utilizzi il fondo sanitario della Calabria per coprire le spese».



■ SANITÀ Il Pugliese non riuscirebbe più ad assolvere la sua funzione

Tutti vogliono il nuovo ospedale

Abramo e Ciconte: «Si ad una squadra istituzionale che superi gli interessi politici»

di ENZO COSENTINO

L'IMPRESSIONE circola epidermicamente fra i catanzaresi: la costruzione, il quando, il come, del nuovo ospedale del capoluogo è un tema da campagna elettorale. Quella già in atto che riguarda il rinnovo dell'Amministrazione di Palazzo de Nobili. Tema per ora soltanto di scontro al fioretto fra centrodestra e centrosinistra. E anche fra due potenziali e non improbabili candidati avversari: il sindaco in carica, Sergio Abramo e il vice presidente e assessore al Bilancio della Regione, Enzo Ciconte. Se le parole non le porta via il vento, Abramo e Ciconte su un principio sono d'accordo, per la tranquillità di tutti, che il "Pugliese-Ciaccio" da solo non può assolvere alla sua importante e vitale funzione.

L'ospedale nuovo occorre realizzarlo. Lo ha affermato fra le tante altre cose dette Ciconte in un incontro per discutere della sanità con il presidente della Provincia (e segretario del Pd), Enzo Bruno, i segretari dei circoli del Partito (impegnati per il congresso cittadino) ed i consiglieri comunali del centrosinistra di Palazzo de Nobili. Ovviamente il vice presidente è partito da una premessa «che l'obiettivo del presidente Oliviero e della Giunta regionale è quello di prevenire al risanamento finanziario del settore, al miglioramento delle prestazioni ed all'ammodernamento e potenziamento delle strutture».

Per Ciconte spetta al centrosinistra rimediare ai danni fatti dal centrodestra.

Quindi l'impegno oltre che istituzionale anche politico e personale di Enzo Ciconte su un punto fermo e cioè che il «Pugliese non può certamente rappresentare la soluzione migliore per il fu-

turo, a causa della mancanza dei necessari requisiti di sicurezza, così come riconosciuto ed accertato dalle competenti autorità e non sarebbe certo opportuno e conveniente investire somme urgenti per adeguarlo. La strada da percorrere perciò, per la quale sono già disponibili le necessarie risorse finanziarie, è la costruzione di un nuovo ospedale all'avanguardia in grado di competere con le migliori strutture del Paese». Ovviamente seguendo un percorso già tracciato dal centrosinistra. Per il vice presidente «la costituzione del nuovo ospedale di Catanzaro non può essere considerata l'ennesima occasione per un'inutile e fuorviante scontro politico fra gli schieramenti, ma deve invece rappresentare un momento alto di confronto». A Ciconte fa eco il sindaco Abramo: «È molto positivo che il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Ciconte condivida le mie preoccupazioni in ordine alla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro. Preoccupazioni che restano molto forti poiché ancora nessun atto ufficiale è stato prodotto dal Governo regionale (avvio delle procedure progettuali, conferma della sussistenza del finanziamento), ma soprattutto perché la netta contrarietà del commissario Scura costituisce un durissimo ostacolo da superare».

Per Abramo è importante costituire una squadra istituzionale che «al di là delle appartenenze e degli schieramenti, possa sventare una manovra contro gli interessi della città a vantaggio di altri territori». Abramo ribadisce che quale massima autorità in materia sanitaria è pronto a fare la sua parte istituzionale. E invita Ciconte a fare lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUOGHI DI LAVORO

Protocollo Asp - Sacal

OGGI alle 11, nella sala conferenze del centro direzionale Sacal di Lamezia Terme, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà siglato il protocollo d'intesa tra la Sacal e l'Asp di Catanzaro con il fine di promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.



■ LIMBADI Costantino Luzza in pole per la carica di vicesindaco Comune, prime indiscrezioni sulla composizione della Giunta

di FRANCESCO TRIPALDI

LIMBADI - Si stanno susseguendo ormai da diversi giorni le riunioni tese alla nomina degli assessori e alla distribuzione delle relative deleghe dopo la recente tornata elettorale.

Le sorprese, in verità, saranno presumibilmente poche, considerato che la composizione della giunta è severamente limitata un po' dalla legge e un po' dal voto popolare.

Dalla legge perché la normativa attuale sulle pari opportunità, introdotta dal ministro Del Rio, prevede per i comuni sopra i tremila abitanti almeno la presenza femminile del 40%, arrotondata aritmeticamente. Nel caso di Limbadi, essendo la giunta a quattro e solo due le donne elette, è chiaro che Rosanna Solano e Domenica Gurzi sono in attesa solo delle deleghe da parte del primo cittadino Giuseppe Morello.

Delle due poltrone vacanti una sarà quasi certamente occupata da Costantino Luzza, primo eletto con ben 201 voti, risultato straordinario per Limbadi, evidentemente frutto della stima di cui questi gode in paese. Essendo un infermiere è lecito attendersi una nomina alla sanità, che a Limbadi, per inciso, ha subito un duro colpo negli anni scorsi a causa della soppressione della Guardia Medica, in favore di una struttura anomala a Nicotera H24, caso unico in Italia. E ciò la dice lunga sulle acrobazie amministrative dei papaveri del-

l'Asp di Vibo Valentia, che non potendo del tutto sacrificare un comprensorio deprivato del 118, hanno inventato un ibrido che probabilmente serve a poco e a pochi.

Al di là delle deleghe e degli assessorati i cittadini, e non solo di Limbadi, si aspettano un impegno autorevole e attento, che certamente non mancherà, tanto da Morello quanto da Luzza.

L'unico scranno libero potrebbe essere occupato o da Fausto Galasso o da Giovanni Curcio, entrambi usciti ottimamente dalle urne.

Uno dei due, allo stato parrebbe Curcio, potrebbe andare a rivestire l'importante funzione di presidente del consiglio lasciando la carica assessorile all'altro. Comunque nei prossimi giorni il Sindaco dovrebbe sciogliere le riserve, molto probabilmente, come detto, relative solo alla distribuzione delle deleghe.

Sarà interessante osservare, altresì, a chi e se saranno immediatamente affidate quelle relative ai lavori pubblici e all'urbanistica, così come al bilancio, generalmente ritenute le più delicate e cruciali. Parimenti interessante sarà capire se un assessore verrà caricato della responsabilità relativa all'occupazione e al sociale in genere, cavallo di battaglia della campagna di Morello.

Altro tema importante è quello dell'agricoltura. Non rimane che attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUOGHI DI LAVORO

Protocollo Asp - Sacal

OGGI alle 11, nella sala conferenze del centro direzionale Sacal di Lamezia Terme, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà siglato il protocollo d'intesa tra la Sacal e l'Asp di Catanzaro con il fine di promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

